

57 mld

IL COSTO ANNUO DELLA BUROCRAZIA

Le pastoie burocratiche, che imbrigliano l'attività delle imprese italiane, presentano un conto salato: ogni anno costano «57 miliardi di euro», l'equivalente di circa 3 punti del Pil. Invece occorrerebbe che la Pubblica amministrazione diventasse per le aziende «un prezioso alleato», ha sottolineato ieri la presidente dei giovani imprenditori edili aderenti all'Ance, Regina De Albertis.

Pomodoro Anicav, Mutti e Rodolfi fra i vicepresidenti

» L'Anicav, la più grande associazione di rappresentanza delle imprese di trasformazione di pomodoro al mondo, rinnova i suoi vertici. Marco Serafini (Desco Spa) è il nuovo presidente per il prossimo quadriennio. Con lui i vicepresidenti Francesco Mutti, Aldo Rodolfi, Pasquale D'Acunzi, Filippo Torrente e Gianluigi Di Leo (Giovani imprenditori) e Carmine Alfano (tesoriere).

Gia Webinar con la Polizia postale: fondamentali comportamenti attenti

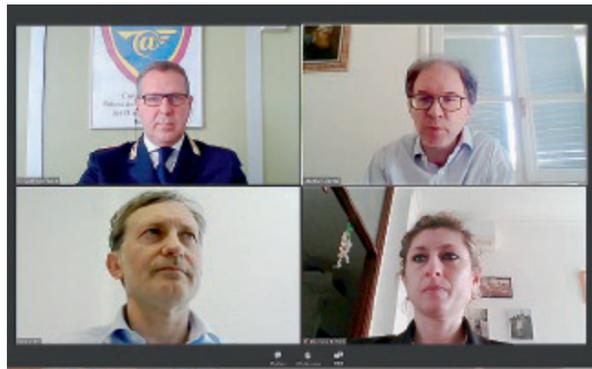
Reti aziendali, in crescita le minacce informatiche

» Le minacce informatiche in Italia sono in continua crescita tanto da raggiungere circa 210mila violazioni settimanali. Dati i lauti profitti di questa attività, i cyber criminali sono sempre più motivati nello sviluppare nuove metodologie capaci di rendere questo tipo di attacco ancor più remunerativo. «È cambiato il modello. Si è passati dall'approccio del tipo cacciatore, miro e sparo, a quello di tipo allevatore: ci si infila in un sistema, si vede che cosa c'è e si aspetta di cogliere i frutti migliori», afferma Antonio Colombi, Capo sezione Informatica del GIA durante il webinar «Cyber Risk. Fare business in sicurezza», organizzato dal Gruppo imprese artigiane in collaborazione con il Tecnopolo dell'Università di Parma e la Polizia postale.

Dopo i saluti di Giuseppe Iotti, presidente Gia, ed Eleonora Bottani, direttrice del Future Technology Lab del Tecnopolo, sono intervenuti Luca Veltri, docente di Network Security dell'Ateneo di Parma e Goffredo Filangi, re-

Dibattito

Da sinistra in senso orario Goffredo Filangi (Polizia postale E-R), Antonio Colombo, capo sezione Informatica del Gia, Eleonora Bottani (Tecnopolo) e Luca Veltri (Università di Parma).



sponsabile del Nucleo operativo Sicurezza Cibernetica - Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni dell'Emilia-Romagna.

Filangi mette l'accento sul problema della sicurezza ai tempi dello smart working: «Il pc di lavoro, prima protetto dal perimetro aziendale, è ora diventato casalingo e spesso non gode di sistemi di sicurezza avanzati - spiega -. Nell'ultimo anno c'è stato un aumento delle segnalazioni relative a danni subiti da dipendenti sbadati o non adeguatamente informati, pc personali non protetti e VPN poco sicure».

In base ai dati pubblicati nel 2021, i criminali informatici hanno spostato la loro attenzione verso un punto debole della catena ovvero il pc aziendale e, con lo smart working, ormai personale. Nel 2020 sono stati calcolati 85mila attacchi indirizzati a pc personali: il doppio rispetto al 2019. Molte aziende non sono riuscite a dotare di laptop aziendali i dipendenti con conseguente utilizzo di dispositivi personali, solitamente maggiormente vulnerabili a malware e virus. Cosa fare e cosa non fare: «Le e-mail rappresentano il punto più fragile per i dipendenti,

che la utilizzano non solo per usare i dati ma anche per vederli. Non date mai informazioni sensibili via posta elettronica (per esempio Iban bancario) e create una copia del backup senza lasciarlo collegato alla rete. Cercate sempre di tenerlo staccato dal wi-fi aziendale», suggerisce Filangi.

La maggior parte delle minacce riguarda azioni di phishing volte a «recuperare le credenziali», fingendo richieste del datore di lavoro ai dipendenti in modo da entrare nella rete. Ma non è solo questo. Gli attacchi alle reti domestiche hanno registrato un incremento del 210% nel 2020. Le persone con il lockdown hanno iniziato a vivere più online trasferendo così una mole significativa di dati alla rete. Una situazione che ha mostrato il fianco alle minacce. «La sicurezza assoluta oggi non esiste - dice Colombi -. Quello che possiamo fare però è rendere il più complicato possibile il mestiere di chi ci attacca».

Sara Colonna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna

Investimenti, Pmi in difficoltà: Piccola Industria chiede interventi



Giuseppe Baroni

Presidente Piccola Industria Emilia-Romagna: «La dimensione aziendale è un fattore discriminante per la capacità di far fronte alla crisi. Una Pmi su 5 non ha investito nel 2020».

» «Anche in Emilia-Romagna le piccole imprese hanno difficoltà ad investire». Lo dice in modo chiaro Giuseppe Baroni, presidente Piccola Industria Emilia-Romagna, che fa al governo alcune proposte concrete per aiutare le Pmi.

L'analisi parte dal Rapporto Regionale Pmi 2021 di Confindustria e Cerved (con Intesa Sanpaolo), presentato ieri a Roma. Il Rapporto parla di 1,3 milioni di posti di lavoro persi fra dicembre 2019 e la fine del 2021 in Italia (322mila nel Nord-Est, -8,2%). È ad alta probabilità di fallimento il 40% dei ristoranti (17,3% prima del Covid); nel Nord-Est è a rischio il 20,7% degli alberghi.

Piccola Industria E-R sottolinea che i dati confermano quanto il Covid abbia pesato, con trend diversificati fra settori, anche in Emilia-Romagna. Nel 2020 si è interrotto il trend di miglioramento della leva finanziaria delle Pmi. Per l'Emilia l'incidenza dei debiti finanziari sul capitale netto è passata dal 63,2% del 2019 al 68,9% del 2020, comunque a livelli molto lontani da quelli precedenti la crisi finanziaria (116% nel 2007).

«Tra le piccole imprese, una su cinque non ha realizzato investimenti nel 2020 - commenta Baroni. Difficoltà anche tra le medie imprese di alcuni settori del Made in Italy». Da qui le proposte al governo: «La proroga automatica della moratoria di legge per le Pmi, la conferma dell'intervento rafforzato del Fondo di garanzia per le Pmi e della "Garanzia Italia" di Sace, l'allungamento dei tempi di restituzione del rimborso dei debiti di emergenza del 2020 da 6 anni a 15 anni e l'utilizzo della leva fiscale per favorire la crescita dimensionale con interventi come la proroga del credito d'imposta per la quotazione delle Pmi e lo sviluppo della finanza alternativa».

Noceto Fatturato -7,5% ma sopra le attese, avanti con gli investimenti

Illa diversifica i clienti e tiene nel 2020

Illa Spa

Quotata in Aim, è leader nella produzione e vendita di pentolame in alluminio con rivestimento antiaderente.

» È stato un 2020 con segni contrastanti per Illa ma, nel complesso, l'azienda di Noceto ha affrontato bene la pandemia e ha continuato il suo sviluppo. Ieri il cda ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio 2020 (niente più bilancio consolidato, poiché Illafor è stata incorporata in Illa). I ricavi sono calati del 7,5% a 27,3 milioni, dai 29,5 milioni del 2019 ma è comunque superiore alle attese (24-25 mln).

Da un lato, dice Illa, «il cliente storico Ikea ha fatto segnare un decremento di 10,1 milioni di euro (-71,9%)», dall'altro «il mercato Italia ha mostrato un incremento di 6,6 milioni (+139,2%) dovuto principalmente alle commesse di im-

portanti player non presenti nel 2019. Anche il mercato estero, al netto del fatturato di Ikea, ha fatto segnare un incremento, pari a 2,8 milioni (+80,1%) mentre la divisione Giannini ha fatto registrare una riduzione di 2,3 milioni (-44,5%) dovuta alla non ripetizione di una commessa a loyalties del 2019». Il risultato netto proforma è negativo per 2 milioni rispetto a 2,4 milioni del 2019.

«Il 2020 è stato l'anno in cui Illa è riuscita ad evincersi dalla dipendenza di un unico cliente che ha rappresentato per decenni oltre la metà del suo fatturato. Un'efficace azione commerciale combinata ad un pronto sviluppo di nuove gamme di prodotto compatibili con

un'economia sostenibile sono state la chiave di questa svolta - commenta l'a.d. Pierpaolo Marziali -. D'altra parte, l'emergenza legata alla pandemia ha comportato ritardi importanti nel processo produttivo, rallentando anche una serie di azioni previste per ridurre i costi e recuperare efficienza. In linea con quanto previsto dal Piano industriale sviluppato poco prima della pandemia, abbiamo portato avanti il già avviato processo di rivisitazione del nostro modello industriale. Abbiamo, inoltre, effettuato investimenti importanti nell'ammodernamento ed efficientamento della fabbrica, per circa un milione di euro». Obiettivo: nuove quote di mercato.

Dulevo lancia D6, spazzatrice sostenibile

Tecnologia innovativa

Il nuovo modello può adattarsi all'ambiente in cui lavora, ha impatto ridotto ed è digitalizzato.

» Dulevo International, specializzata nelle apparecchiature per la pulizia commerciale, industriale e urbana, lancia la Dulevo D6, una macchina per la pulizia stradale sostenibile, in grado di ridurre i consumi di carburante e di acqua.

Il nuovo modello proposto dall'azienda di Fontanellato è dotato del sistema «Adaptive Sweeping Technology», che gli consente di adattarsi alle reali esigenze dell'ambiente in cui opera e al tipo di mate-

riale da raccogliere. È facile e intuitiva da usare e altamente personalizzabile in base alle abitudini di utilizzo dell'operatore. D6 è inoltre più silenziosa e digitalizzata.

«La tecnologia di questa nuova macchina - dice il presidente e ceo Tighe Noonan - non solo migliora gli standard della sua categoria, ma potendo garantire elevatissimi livelli di efficienza ed efficacia, contribuisce in modo significativo anche all'abbattimento dei consumi».

CEIP INFORMA		ANDAMENTO QUOTAZIONI			
		Medie settimanali dei prezzi a termine in lieve calo rispetto a quelle precedenti. In aumento il prezzo spot elettrico, supportato dalla persistente scarsità dell'apporto delle fonti rinnovabili, che comporta una maggiore ricorrenza alla più onerosa produzione da impianti termoelettrici.			
	Media periodo del 21/05 al 27/05	Media periodo del 14/05 al 20/05	Var. % sett. precedente	Var. % mese precedente	
ELETTRICITÀ (€/MWH)					
Prezzi Spot	73,01	68,21	7,03	5,78	↑
Prezzi a termine 2022	71,09	71,97	-1,22	11,59	↑
Prezzi a termine 2023	65,54	66,48	-1,41	8,03	↑
GAS NATURALE (€/CENT/M³)					
Prezzi Spot	26,95	27,01	0,24	20,84	↑
Prezzi a termine 2022	22,94	23,21	-1,17	12,26	↑
Prezzi a termine 2023	19,85	20,41	2,74	4,23	↑
BRENT (DOLLARO/BARILE)	68,38	67,73	0,95	4,71	↑

L'ECO HUB

FONTE: Elaborazione Ceip su dati di mercato